



Ecomuseo Regionale Lis Aganis
Via Maestri del lavoro, 1 - 33085 Maniago (Pn)
Tel. 0427.764425 - Fax 0427 737682
Chiara 393 9494762 - Andrea 366 1687906
info@ecomuseolisaganis.it
www.ecomuseolisaganis.it

PROPOSTA DI VISITA nel Territorio dell'ECOMUSEO LIS AGANIS 3 giorni: Valcellina, Valcòlvera e maniaghese

Periodo consigliato: dalla primavera all'autunno

Partecipanti: scuola secondaria di I e II grado, n. max 25 alunni

Durata attività: 3 giorni

1° giorno

Ore 9.30 Accoglienza e presentazione de Lis Aganis Ecomuseo regionale delle Dolomiti Friulane. Trasferimento a Barcis e Sistemazione dei bagagli presso la struttura ricettiva- Foresteria di Barcis

Ore 10.30 Arrivo ad **Andreis**. Visita al **Museo Etnografico**, che documenta attraverso l'esposizione di oggetti e la ricostruzione di ambienti, gli aspetti della vita quotidiana della comunità di Andreis nella prima metà del XX secolo: la ricostruzione della cucina andreana di inizi '900, e la ricostruzione dell'ambiente della malga. Particolare importanza è data ai mestieri di un tempo, dalla caratteristica lavorazione dell'osso per produrre tabacchiere e pettini, a quella più tradizionale del legno per la realizzazione di calzature e utensili d'uso domestico, dallo sfalcio dei prati alle attività dei boscaioli per il taglio, il trasporto e la fluitazione del legname a valle. Le tradizioni culturali sono testimoniate dagli spazi dedicati al carnevale e alla quaresima.

Si parte dalla Piazza e si sale alle voliere del **centro recupero rapaci**: la possibilità di osservare da vicino degli animali selvatici rappresenta un'emozione ed un'opportunità di crescita conoscitiva unica. I rapaci diurni e notturni che arrivano al Centro provengono soprattutto dal territorio del Parco o dalle aree limitrofe. Le specie che più di frequente vengono ricoverate sono: Falco, Nibbio Bruno, Sparviere, Astore, Poiana, Aquila reale, Gheppio, Lodolaio, Albanella Barbagianni, Assiolo, Gufo, Civetta, Allocco. Si scende poi tra le case dell'abitato di Andreis.



Ore 12.30 Pranzo a **Maniago**

Ore 14.00

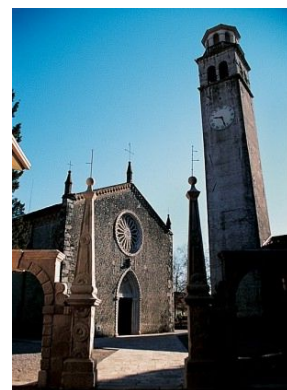
Accoglienza e saluti dell'Amministrazione Comunale.

Dal Municipio si raggiunge Piazza Italia si imbocca via Castello fino al termine della stessa, dove, raggiunta la Chiesetta della Santissima Trinità, si procede a sinistra superando un arco in Pietra. Da questo punto si procede lungo una bella strada immersa nel bosco, che, dopo 2 tornanti, conduce al castello e ad un bel punto panoramico su Maniago. Il percorso è accompagnato da pannelli illustrativi che narrano la storia e l'evoluzione del borgo castellano.

Il **castello di Maniago** sorge probabilmente nel XII secolo, quando il Patriarca di Aquileja Pellegrino II concede l'investitura a feudo di abitanza ad alcune famiglie nobili della zona, gli habitatores, che hanno l'obbligo di risiedere all'interno delle mura. Tra il XIII e il XIV secolo, dopo varie lotte intestine, si afferma sulle altre la famiglia dei di Maniago che nel 1335 ottiene dal Patriarca Bertrando la piena giurisdizione sul maniero. Nel 1420 Bartolomeo di Maniago si arrende alle truppe della Repubblica di Venezia che dominerà il Friuli fino al 1797. A seguito dei danni causati da due violenti terremoti (1511 e 1575), il Castello viene definitivamente abbandonato nel 1630 e i nobili portano la residenza nei palazzi cittadini. Un attività didattica permetterà di cogliere la storia di questo Castello in maniera curiosa e coinvolgente, cogliendo aspetti particolari e interessanti.



Il **Duomo** dedicato a San Mauro, vescovo di Parenzo, è uno splendido esempio di architettura tardo-gotica friulana. L'edificio risale al 1488, anche se alcune pietre lavorate in bassorilievo e murate sulla facciata riprendono elementi decorativi databili intorno all'VIII secolo che fanno supporre la presenza di un precedente luogo di culto. L'originale ingresso all'area del Duomo, con i due portali di accesso settecenteschi opera di Giacomo Conte, consente di apprezzare pienamente la totalità della struttura, unitamente all'imponente torre campanaria a base quadrata, contemporanea per costruzione ed alta circa 36 metri. La semplice facciata a capanna è impreziosita dal rosone centrale e dal portale a sesto acuto. Il rosone, contornato da una spessa cornice, si compone di diciotto archetti trilobati con al centro un sole raggiate; lo stesso decoro si ritrova nel portale, elegantemente ornato da due colonnine tortili che convergono verso l'alto dove troneggia il Padre benediciente. L'interno si presenta ad unica navata, con tre cappelle absidali e quattro laterali, con un semplice soffitto a capriate lignee, ripristinato dopo il sisma del 1976. A destra dell'altare maggiore, la cappella di San Giovanni Battista presenta l'opera di maggior pregio conservata in Duomo, un olio su tela e tavola dipinto da Pomponio Amalteo nel 1558: l'ascesa del redentore fra Angeli; la particolarità del dipinto consiste nel fatto che l'autore ha voluto inserire sullo sfondo elementi significativi della vita della Maniago di un tempo, quali il castello sul colle e il duomo stesso.



Ore 20.00

Cena a Maniago e poi rientro a Barcis per il pernottamento

2° giorno

Ore 7.15

Sveglia e colazione

Ore 8.15

Partenza in corriera per **Erto e Casso**

Ore 9.00

Arrivo presso il parcheggio Diga del Vajont, Visita guidata con alla **Diga del Vajont** e sguardo al territorio segnato dal tragico evento del 1963, quando l'enorme frana proveniente dal monte Toc precipitò nel lago artificiale scatenando la furia dell'acqua sui paesi circostanti.

Dalla frana e passando per il Bosco Vecchio scenderemo al



coronamento per vedere da vicino l'imponenza di questa impresa ingegneristica.

Ore 12.30

Pranzo a Erto

Ore 14.30

Percorso lungo la Vecchia strada della Valcellina.

Un percorso ricco di fascino in una delle più belle e spettacolari Riserve Naturali del Friuli Venezia Giulia. Le acque cristalline e i profondi canyon scavati nelle rocce rendono indimenticabile e incantevole questo tratto di strada che un tempo era l'unico collegamento della valle con la pianura.

Oggi è meta di visitatori da ogni parte del mondo, curiosi di vedere con i propri occhi quei colori che si riflettono in un ambiente unico tra acqua, cielo e rocce.

Il percorso prevede l'uso di caschetti di protezione che saranno forniti dalle guide

Ore 16.00

Trasferimento a Maniago presso il **Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie** e incontro con il maestro Coltellinaio Bruno Bruna, che si racconta così

"Mi chiamo Bruna Bruno, svolgo il mestiere di coltellinaio e sono nato a Maniago nel 1949 dove tuttora risiedo con la mia famiglia, qui tutti mi chiamano Graciùt.

La mia storia inizia 50 anni fa quando avevo quindici anni ma la mia strada comincia ben prima: sono sempre stato attratto dalla bottega in cui lavorava mio padre, che mi ha tramandato il mestiere. Già a sette anni mi recavo lì per lavorare con le mole, spinto dalla curiosità e dalla voglia di imparare. Le scintille, i materiali, il fuoco, la fatica, mescolavo questi ingredienti con stupore ed ammirazione. Oggi realizzo coltelli di ogni tipologia e incido Scrimshaw personalizzati. Dal 2001 sono iscritto alla Corporazione Italiana Coltellinaio come maestro e ho il piacere di incontrare molte persone che amano e svolgono questo lavoro o semplicemente appassionati e collezionisti. Entro in contatto diretto con svariate realtà, nazionali ed internazionali, sono fiero di esserne un esperto esponente. La mia esperienza non smette di crescere, come l'ardente curiosità di quel bambino che correva in bottega dal padre..."

A seguire **Laboratorio "Mi costruisco il coltellino da solo"**

Una proposta per capire come viene costruito un coltello.

I ragazzi assembleranno un modellino in legno, uno spalmino per burro con l'aiuto delle operatrici del Museo.

Ore 18.30

Partenza per Barcis e arrivo in foresteria

Ore 20.00

Cena a Barcis

Rientro per il pernottamento in foresteria

3° giorno

Ore 7.15

Sveglia e colazione

Ore 8.30

Partenza in corriera per la **Val Colvera**



Ore 9.00

Passeggiata in Val Colvera.

Il Colvera con la forza delle sue acque ha creato fenomeni come il Bus da Li Anguani. Si tratta di una grande caverna alta 15 m sul fianco ovest del Monte San Lorenzo, dove si dice vivessero le Agane o Anguane, mitiche e misteriose figure della tradizione. Più in basso troviamo una cavità più piccola, detta "estiva" o anche "Grotta di Spiramont" dal nome del disertore napoleonico che vi si nascose. Fu il luogo dei primi insediamenti umani del territorio, risalenti al neolitico e motivati dalla possibilità di trovare rifugio, dalla presenza di acqua e dalla praticabilità di caccia e pesca. I fenomeni di carsismo lungo la valle hanno formato grandi antri, affascinanti e singolari, tra cui quelli chiamati Landri Vieri e Landri Scur, che rientrano nel Parco Comunale dei Landris. I toponimi del luogo derivano dalla presenza delle cavità: nel dialetto locale landri significa antro, grotta. Con il pretesto della leggenda delle Agane percorreremo e scopriremo un territorio misterioso e affascinante.



Ore 12.00

Partenza

Si consiglia di avere "a portata di zainetto" cappellino, calzature e abbigliamento adeguato da montagna, ovvero scarpe da trekking o scarponcini, maglione o pile e giacca impermeabile... nelle nostre magnifiche Dolomiti, il tempo può cambiare all'improvviso!